

Rassegna del 02/11/2011

02/11/11	Adige	39	"Che bello questo trofeo"	<i>ma.bar.</i>	1
02/11/11	Adige	38	Arma vincente i carichi di attacco ben bilanciati	<i>Cobbe Andrea</i>	3
02/11/11	Adige	38	Grbic, capitano di Cuneo - L?ultimo ad arrendersi	...	4
02/11/11	Adige	1	L?Itas abbatte Cuneo e il tabù Supercoppa - Bachecca zeppa	<i>Barozzi Maurilio</i>	5
02/11/11	Adige	39	Per Stokr, Raphael e Birarelli, serata da 8 pieno	...	8
02/11/11	Arena	31	Sfatato l'ultimo tabù: supercoppa italiana all'Itas Diatec trentino	...	9
02/11/11	Avvenire	30	Volley: Trento alza anche la Supercoppa	...	10
02/11/11	Corriere del Trentino	11	"Abbiamo vinto tutto"	...	11
02/11/11	Corriere del Trentino	1	Itas insuperabile, vinta la Supercoppa - l'Itas è insuperabile. Supercoppa a Trento	...	12
02/11/11	Corriere della Sera	50	Fotofinish - Volley. Trento batte Cuneo. La Supercoppa è sua	...	14
02/11/11	Corriere dello Sport	22	Trento è super, dieci con lode	<i>c.d.s.</i>	15
02/11/11	Gazzetta dello Sport	32	SuperTrento Ecco la Supercoppa Ora ha proprio tutto	<i>Salvini Mario</i>	16
02/11/11	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	39	Trento fa sua la Supercoppa	...	18
02/11/11	Giornale	28	Volley Supercoppa a Trento Battuta Cuneo per 3-1	...	19
02/11/11	Giorno - Carlino - Nazione Sport	11	Trento completa la bacheca dei record. Stokr e Juantorena alzano la Supercoppa	...	20
02/11/11	L'Informazione di Modena	24	Trento si prende la supercoppa	...	21
02/11/11	Repubblica	66	In breve - Volley	...	22
02/11/11	Repubblica Torino	16	Volley, Cuneo si arrende a Trento	<i>Lombardo Marco</i>	23
02/11/11	Stampa	48	Volley: anche la Supercoppa è di Trento	...	24
02/11/11	Stampa Cuneo	55	Bre Lannutti: sconfitta con onore. La Supercoppa italiana va a Trento - Bre Lannutti ha carattere. ma non basta	<i>Scarpace Gianni</i>	25
02/11/11	Stampa Cuneo	69	Intervista a Gigi Mastrangelo - "Il nostro obiettivo è diventare squadra"	<i>G.SCA.</i>	27
02/11/11	Trentino	45	"Il successo del gruppo"	...	28
02/11/11	Trentino	44	"Macchina perfetta"	...	30
02/11/11	Trentino	45	Stokr, perfezione in gioco	<i>n.b.</i>	31
02/11/11	Trentino	44	Super Stokr trascina l?Itas alla vittoria	<i>Tessari Gianpaolo</i>	32
02/11/11	Trentino	1	Trento alza la supercoppa adesso l'Itas ha vinto tutto - Itas campione di tutto	<i>g.t.</i>	35
02/11/11	Tuttosport	25	Bre Banca i tre motivi della sconfitta	<i>A.Tor.</i>	37
02/11/11	Tuttosport	25	Juantorena dà a Trento la sua prima Supercoppa	<i>Torre Adriano</i>	38

«Che bello questo trofeo»

Bari: «Ci tenevamo tanto, abbiamo dato tutto»
Stoytchev: «Contentissimo per i giocatori»

dall'inviato

CAGLIARI – Scene già viste e straviste: coriandoli che piovono dal cielo e i giocatori dell'Itas che gioiscono con una coppa in mano. Mancava solo questa, la Supercoppa italiana. Da ieri c'è anche quella, vinta contro Cuneo per 3-1.

«Finalmente!» commenta capitano **Kaziyski** –. Abbiamo lottato per molto tempo per vincere questa coppa e ora ci siamo riusciti. Quello che un po' mi dispiace è di aver giocato sotto i miei livelli standard. Ma i compagni mi hanno supportato bene». Però un tuo ace ha tagliato le gambe agli avversari nel secondo set... «In effetti... Diciamo che ho messo in campo quello che potevo e la mia esperienza. Cercando di commettere meno errori possibile».

Molto soddisfatto il tecnico **Stoytchev**, che i tifosi delle squadre avversarie odiano per il suo atteggiamento, anche se il sospetto è che a renderlo antipatico non sia tanto l'atteggiamento, quanto il fatto che vince sempre: «E' stata una partita complicata, come tutte le finali – spiega –. Ce lo aspettavamo. Direi che questo non è il nostro miglior gioco ma i ragazzi sono stanchi e molti di loro hanno anche dei piccoli problemi fisici. Hanno stretto i denti per stare in campo e sono doppiamente contenti perché anche in queste condizioni siamo riusciti a vincere ancora».

Così adesso Stoytchev ha vinto tutti i trofei. «Non li ho vin-

ti io. Li ha vinti la squadra, la società e soprattutto i giocatori. In queste situazioni il merito dei giocatori è ancora maggiore perché non possiamo lavorare e preparare le partite con cura, così sono loro che mettono in campo tutto quello che hanno».

Parlando della partita, Grbic vi ha messo ancora in difficoltà con il suo turno in servizio. «Nikola batte molto bene e ci conosce. Riesce a giocare sui nostri punti deboli. Poi abbiamo avuto anche un po' di sfortuna: quando abbiamo ricevuto bene non siamo riusciti a chiudere in attacco. Lui ha preso fiducia ed ha battuto ancora meglio. Dal secondo timeout tecnico ci siamo un po' demoralizzati. Aspettavamo un errore loro, che non arrivava. Arrivavano invece i punti di Vissotto. Così abbiamo messo la testa al quarto set».

«A livello di club era l'unico trofeo che ci mancava e vedendolo è anche molto bello esteticamente – scherza **Bari** –. Ci tenevamo tanto e abbiamo raggiunto l'obiettivo mettendo in campo tutto quello che ancora avevamo. Stavolta per fortuna è bastato». Dicevamo che la difficoltà che avete incontrato è stata sul turno di battuta di Grbic. «Nikola ha una battuta che all'apparenza potrebbe non sembrare tanto insidiosa, invece innanzitutto batte da posto cinque – da dove ci sono pochi battitori che servono –. Probabilmente anche in questo dettaglio si è vista la mancanza di preparazione della partita: lui sa i nostri punti deboli e ci ha messo in

difficoltà nelle zone di conflitto, però in fin dei conti, se abbiamo vinto 3-1 con dei parziali anche abbastanza netti, evidentemente non abbiamo sofferto poi così tanto».

Juantorena insiste sulla voglia di vincere l'unico tra i trofei che ancora mancava all'Itas: «Ci tenevamo davvero tanto. Siamo stanchi ma contenti. Ora abbiamo ancora una partita, sabato, e poi per fortuna alcuni di noi si fermeranno per un mese. Sarà il periodo giusto per ricaricare le pile e prepararci ai prossimi obiettivi della stagione». E sarà **Poeder**, il preparatore atletico, il più coinvolto nel lavoro: «E' stata dura tenerli in forma fino adesso – spiega –. Fortunatamente potremo lavorare con degli obiettivi precisi nel prossimo mese, ma intanto ci godiamo la vittoria».

Stokr eletto miglior giocatore del match e circondato da tifosi che attendono autografi e vogliono una foto con lui, fa il modesto: «Penso che avrebbero meritato di più Birarelli o Raphael. Però sono felicissimo di averlo vinto proprio qui, in Sardegna, dove avevo giocato tempo fa e dove ancora sono ricordato». Hai mai avuto il dubbio di poter perdere questa partita? «Mai. Ormai la squadra ha la mentalità giusta, sappiamo reagire. Anche se non sento più le gambe, diamo il massimo e siamo sempre concentrati al punto giusto. Penso che sia questo il segreto dei nostri successi. Poi, il terzo set è stato una parentesi. Che tra l'altro è arrivata sul due a zero per noi: ci stava».

Ma. Bar.



 ATTACCO	 RICEZIONE	 MURI	 ACE
DJURIC 86%	BARI 69%	VISSOTTO 6	VISSOTTO 5
BIRARELLI 73%	WIJSMANS 57%	MASTRANGELO 3	GRBIC 5
MASTRANGELO 62%	JUANTORENA 52%	STOKR 3	JUANTORENA 3
VISSOTTO 49%	KAZIYSKI 50%	PATRIARCA 3	STOKR 1
JUANTORENA 48%	PATRIARCA 50%	BIRARELLI 2	KAZIYSKI 1
2 GIOCATORI 40%	HENNO 35%	DJURIC 2	WIJSMANS 1



Esplode la gioia di Stoytchev e di tutta l'Itas Diatec che ha conquistato la Supercoppa (foto Marco Trabalza)

Arma vincente i carichi di attacco ben bilanciati

ANDREA COBBE

CAGLIARI - Cuneo ci ha provato, con le forze di cui dispone, e non ha molto da rimproverarsi, perché la grinta è quella di sempre, ma sul piano tecnico ha pagato lo scarso rendimento del proprio attacco, che il buon lavoro, a tratti ottimo, della battuta e del muro non è bastato a compensare. L'Itas Diatec alza al cielo la sua prima Supercoppa per merito, ancora una volta, del gruppo, che ha saputo remare in un'unica direzione e opporre alla BreBanca un gioco basato su carichi di attacco ben bilanciati. Basta vedere la distribuzione dei carichi operata da Raphael e quelle di Grbic per rendersi conto di quanto il primo abbia cercato l'equilibrio e quanto il secondo abbia dovuto aggrapparsi a Vissotto, servendo al centro il minimo indispensabile degli assist e, soprattutto, usando con parsimonia i due posti-4: l'uno, Wijsmans, perché marcatissimo, l'altro, Ngapeth, perché fuorigara. Nemmeno Kaziyski e Juantorena, in attacco, hanno giocato una delle proprie migliori partite, non solo per le percentuali, ma anche per i muri incassati (sei a testa), ma hanno battuto meglio dei colleghi cuneesi e hanno sbagliato meno (3 soli errori). L'inevitabile ingresso di Patriarca per Ngapeth ha leggermente riequilibrato la situazione a favore dei piemontesi, contribuendo alla conquista della terza frazione, ma non si poteva pretendere che lo schiacciatore mettesse a terra palloni pesanti.

Rafforza la differenza fra l'equilibrio dei trentini e quello dei cuneesi anche l'analisi della rotazioni in battuta: è vero che Grbic e Vissotto hanno gettato nella gerla della Bre Banca la bellezza di 26 break point edificati sopra al loro servizio, ma è altrettanto vero che dalle altre cinque rotazioni ne sono scaturiti appena sette. In casa Itas Diatec, invece, la pressione sulla ricezione avversaria è stata costante, in tutti i turni, con le eccellenze rappresentate dal solito Juantorena (12 break point) e con la grande qualità garantita da Raphael (9) e Birarelli (8), che anche per la loro incisività in battuta avrebbero meritato di dividere il premio di mvp con Stokr.

Detto questo, la nuova BreBanca esce dalla sfida con la percezione di avere comunque i mezzi per giocare alla pari con Trento e Macerata, ma anche con la consapevolezza di dover lavorare molto per ricostruire gli equilibri dei quali il gruppo delle ultime due stagioni si era dotato. Vissotto può rimpiazzare Nikolov, ed è quello che più conta per Gulinelli, quanto invece Fortunato e Ngapeth possano far dimenticare Volkov e Parodi è ancora tutto da dimostrare.

In quanto alla Trentino **Volley**, la conquista di questo trofeo conferma la spietatezza di un gruppo che entrerà nella storia come uno dei più voraci nel **volley** italiano, capace di divorare dieci trofei dal maggio del 2007 al novembre del 2011. E i tifosi gialloblù si augurano che non finisca qui.



Grbic, capitano di Cuneo L'ultimo ad arrendersi

dall'inviato

CAGLIARI – Grbic è stato l'ultimo di Cuneo ad arrendersi. «Quando c'è da giocare, si gioca», scherza. Poi parla di quelle sue serie al servizio, foriere di un'infinità di breakpoint (19). «Capitano partite così. Mi ritengo uno di quei giocatori che di solito cerca di fare le cose che vanno fatte in un preciso momento. A volte riescono, altre meno. Quando la situazione lo richiede mi prendo i rischi che vanno presi».

La partita dove l'avete persa? «Credo che la chiave del match sia stata nel primo set. Abbiamo raggiunto Trento per due volte, e anche superata. Purtroppo non siamo riusciti a chiudere. Non dico che se avessimo vinto il primo set avremmo vinto la partita, però di sicuro sarebbe cambiata l'inerzia. Stando così le cose, posso però dire che Trento ha vinto meritatamente». **Ma. Bar.**



Pallavolo | I trentini vincono 3-1 e conquistano l'unico trofeo che ancora mancava

L'Itas abbatte Cuneo e il tabù Supercoppa

Era l'unico trofeo mancante nella già ricca bacheca dell'Itas. E ieri, a Cagliari, Kaziyski e compagni hanno rimediato, conquistando finalmente la Supercoppa italiana. Di fronte avevano l'avversaria di sempre, la Cuneo degli ex Grbic e Vissotto, ma il match

non è mai stato in discussione. Ai piemontesi l'Itas ha lasciato solo il terzo set, dopo aver vinto con sicurezza i primi due parziali. Il quarto è stato un allungo inesorabile verso il trionfo.

BAROZZI, COBBE A PAG. **38 - 39**

Battendo Cuneo, la «collezione» dei titoli conquistabili è completa

BACHECA ZEPPA

L'Itas si regala pure la Supercoppa

dall'inviato
MAURILIO BAROZZI

CAGLIARI - Ora si chiederanno solo bis, o tris, o anche poker a quest'Itas. Da ieri infatti l'unico trofeo che ancora mancava nel palmares della società è stato conquistato. Un 3-1 a Cuneo, l'avversaria degli ultimi due anni, che non ha probabilmente mai pensato di poter vincere questo match.

«La chiave della partita è stato il primo set» - dirà al termine il regista dei piemontesi e ex capitano dell'Itas Nikola Grbic. Può darsi. Sta di fatto che ieri soltanto lui è riuscito a mettere in apprensione i trentini. Che mai hanno dato l'impressione di poter perdere la partita. Ci tenevano, a questo trofeo. Si vedeva. E hanno vinto.

In una Cagliari bigia ma calda - tanto da far dimenticare che siamo in novembre -, anche il Palarockfeller si adegua allo spettacolo e si riempie in ogni ordine di posto per salutare il ritorno in terra sarda della grande **pallavolo**: quattromila persone che hanno assistito al trionfo di Trento.

Radostin Stoytchev schiera la formazione tipo vista già in campo sabato a Modena: Raphael al palleggio, Stokr opposto, Kaziyski e Juantorena in posto 4, Birarelli e Djuric al centro, Bari libero.

Dal canto suo, neppure Flavio Gulinel-

li arrischia sorprese e risponde al sestetto trentino con Grbic in regia, Vissotto opposto, Wijsmans e Ngapeth schiacciatori, Mastrangelo e Fortunato centrali, Henno libero.

E se da una parte tocca al 'novizio' di questa sfida, Djuric, mettere a terra il primo pallone, dall'altra è l'ex Vissotto a firmare il primo break per Cuneo, con un ace. Il primo set in realtà avrebbe ben poca storia, con Trento in grado di accelerare senza difficoltà e di portarsi sopra con decisione. Ma tra i verdi di Cuneo ci sono l'ex Vissotto, capace di un paio di battute vincenti, ma soprattutto l'altro ex, Grbic. E' lui a riportare sempre in partita Cuneo con due micidiali turni al servizio. All'inizio rimette sul 7-7 il punteggio quando Trento era sul 7-5. Nella fase centrale del set, poi, la sua battuta genera addirittura quattro break point e da 16-13 per Trento, si va sul 17-16 Cuneo. Ma i trentini non si abbattono come successo lo scorso anno, a Verona, in Coppa Italia. Mettendo in campo un po' di pazienza, Kaziyski e compagni, grazie anche ad uno Stokr sempre efficacissimo (sarà mvp), hanno rovesciato il punteggio, chiudendo il set con un ace di Osmanlitas.

La battuta di Grbic mette in ansia i trentini. Ma nel secondo set la ricezione Itas migliora nettamente (dal 35% al 78%) e il miracolo cuneese del riavvi-

cinamento non riesce. Anche se il serbo ci prova di nuovo. Con tre break point sul 20-14 ridà un po' di ossigeno ai piemontesi: nonostante il set sia compromesso, l'antifona è chiara. Tanto che Gulinelli - oltre a inserire in campo Patriarcal al posto di un inefficace Ngapeth - manda subito il serbo in battuta. Cuneo va sul 4-0. Trento recupera, ma non mura e attacca con percentuali bassissime.

Inoltre Vissotto mette il turbo: a muro, al servizio e in attacco, riaprendo la partita. Non prima che Grbic potesse recitare la solita liturgia di servizi da break.

Stoytchev vede che i suoi sono in sofferenza. Durante la pausa riordina le idee. Li ricarica. Li stimola di nuovo a muro. Ed è proprio a muro che l'Itas costruisce il definitivo vantaggio. Con Djuric che imperversa. Sul 15-11 il toro greco sente l'odore del sangue e carica. Stampa Wijsmans. Stampa Vissotto. Nonostante Grbic metta ancora un po' di pepe al match con la canonica serie di break point in battuta, l'Itas allunga, inesorabile, le mani sull'ultimo trofeo che ancora mancava alla società trentina. La Supercoppa 2011 è sua.



I migliori del match



PUNTI	
VISSOTTO	28
STOKR	18
JUANTORENA	15
WIJSMANS	12
MASTRANGELO	11
2 GIOCAT. ITAS	10

I numeri

PARZIALI: 25-22, 25-20, 18-25, 25-20 (93-87)

ARBITRI: Rapisarda di Pagnacco (Ud) e Sampaolo di Treia (Mc)

DURATA SET: 28', 28', 25', 26'; totale 1h47

NOTE: Spettatori 3.925, incasso euro 37.000, mvp Stokr

ATTACCHI: Itas 39 da 1ª linea, 9 da 2ª linea - Cuneo 31 da 1ª linea, 14 da 2ª linea

PERCENTUALI: Itas 48% att., 52% ricez. pos., 24% ricez. perf. - Cuneo 42% attacco, 50% ric. pos., 26% ricez. perf.

ITAS DIATEC TRENTO 3

Allenatore: Radostin Stoytchev

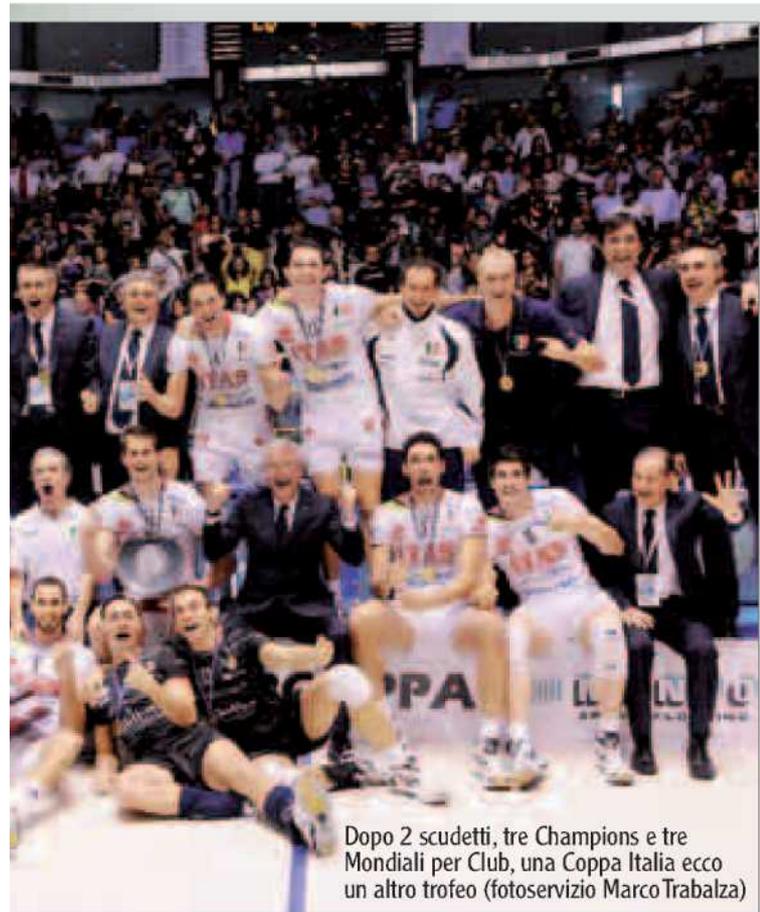
	PL	A	M	B	EA	EB
Raphael	1	1	0	0	1	0
Juantorena	15	11	1	3	0	1
Birarelli	10	8	2	0	0	2
Stokr	18	14	3	1	4	2
Kaziyski	10	8	1	1	3	1
Djuric	8	6	2	0	0	1
Bari (L)	0	0	X	X	0	X
Della Lunga	0	0	0	0	0	0
Lanza	0	0	0	0	0	1
Colaci (L)	0	0	X	X	0	X
Zygdlo	0	0	0	0	0	0
Burgsthaler	n.e.					
Sokolov	n.e.					
TOTALI	62	48	9	5	8	8

BRE BANCA CUNEO 1

Allenatore: Flavio Gulinelli

	PL	A	M	B	EA	EB
Grbic	7	2	0	5	1	2
Ngapeth	5	5	0	0	3	2
Mastrangelo	11	8	3	0	0	3
Visotto	28	17	6	5	6	4
Wijsmans	12	10	1	1	2	4
Fortunato	3	1	2	0	0	2
Henno (L)	0	0	X	X	0	X
Rossi	0	0	0	0	1	0
Patriarca	5	2	3	0	1	0
Baranowicz	n.e.					
Caceres	n.e.					
Van Lankvelt	n.e.					
Pieri (L)	n.e.					
TOTALI	71	45	15	11	14	17





Dopo 2 scudetti, tre Champions e tre Mondiali per Club, una Coppa Italia ecco un altro trofeo (fotoservizio Marco Trabalza)

LE PAGELLE/ Tutti sopra il 7, tranne Kaziyski, per una volta sotto tono

Per Stokr, Raphael e Birarelli, serata da 8 pieno

RAPHAEL (pal) 8 - Ha il merito di distribuire il gioco con equilibrio, togliendo così riferimenti al pur efficace muro cuneese. Importante la sua prestazione al servizio, che fa muovere Wijsmans e Ngapeth, contribuendo a limitarne l'apporto. Non è giornata, invece, per le pipe, appena due a segno in tutto il match.

STOKR (opp) 8 - Nel palazzetto che lo ha visto protagonista per una stagione con la maglia della Tiscali, soffre ma dà un contributo importantissimo al gioco di palla alta dell'Itas Diatec. Anche a muro le sue mani sono le più pericolose per gli attaccanti piemontesi. In battuta regolare.

JUANTORENA (sch) 7,5 - Al servizio è la solita spina nel fianco per la ricezione avversaria e già questo di solito basta a lesionare il gioco avversario. In ricezione tiene bene, in attacco incassa sei muri cercando prove di forza poco indicate in alcune situazioni difficili.

KAZIYSKI (sch) 6 - Fatica in attacco e fatica in ricezione per gli ace incassati (4), i quali si aggiungono ai sei muri subiti. Tuttavia la squadra riesce a metabolizzare la sua prestazione un po' sottotono.

BIRARELLI (cen) 8 - Fa tutto bene. Attento a muro, preciso in attacco, scomodissimo al servizio per la ricezione avversaria, mette la sua firma in calce a un match che gli permette di portare il proprio

straordinario palmares a dieci titoli conquistati con la maglia trentina.

DJURIC (cen) 7 - Stare dietro a Grbic non è facile per un atleta nuovo al nostro torneo, ma Mitar ha pazienza. Accetta di correre tanto, facendosi trovare pronto quando Raphael lo chiama in causa. Per colpire a muro attende la fase decisiva del quarto set.

BARI (lib) 7,5 - Grbic e Vissotto sparano fucilate dalle sue parti e Andrea sa incassare qualche ace senza farsi condizionare. In difesa lavora bene nelle prime due frazioni, poi gli subentra spesso Colaci, che svolge la propria parte nelle poche occasioni buone.

LE PAGELLE DI CUNEO Grbic 7,5 - In battuta è sontuoso, al palleggio soffre la scarsa vena dei due laterali.

Vissotto 7,5 - È il più generoso fra i cuneesi, lavora molto bene anche a muro; Wijsmans 5,5 - Tiene abbastanza bene dietro, fatica in attacco molto marcato; Ngapeth 5 - Appare ancora acerbo per questo tipo di incontri, ma ha tempo. Mastrangelo 6,5 - Il suo lo fa, come sempre, anche se a muro e in battuta non incide granché. Fortunato 5 - Giornata difficile per lui, un po' in tutti i fondamentali. Henno 5 - Lontano dai rendimenti eccelsi di alcune finali contro i trentini. Patriarca 5 - Svolge a fatica il proprio compito, ma non è l'uomo che può girare il match.



VOLLEY
SFATATO L'ULTIMO TABÙ:
SUPERCOPPA ITALIANA
ALLTAS DIATEC TRENTINO

Per la prima volta nella sua storia l'Itas Diatec Trentino vince la Supercoppa italiana di volley, alla 16esima edizione. Al PalaRockefeller di Cagliari i campioni del mondo, d'Europa e d'Italia in carica hanno battuto la Bre Banca Lannutti Cuneo, vincitore dell'ultima Coppa Italia, col punteggio di 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20). Il sestetto di Stoytchev si è imposto sui piemontesi in una sfida che ha già contraddistinto le ultime cinque finali italiane di manifestazioni per club.



Volley: Trento alza anche la Supercoppa

■ **CAGLIARI.** Per la prima volta nella sua storia, l'Itas Diatec Trentino ha vinto la Supercoppa italiana di volley maschile. Sul parquet del PalaRockefeller di Cagliari, i campioni del mondo, d'Europa e d'Italia in carica hanno battuto 3-1 la Bre Banca Lannutti Cuneo.



»» **Spogliatoi** Gioia per l'unico alloro che mancava

«Abbiamo vinto tutto»

CAGLIARI — È naturalmente felicissimo Osmany Juantorena a fine gara. «Adesso posso dire di aver vinto davvero tutto qui in Italia. Cuneo è stata finora la nostra avversaria più forte ma ogni finale contro i piemontesi è sempre stata differente. Abbiamo avuto un calo nel terzo set, poi ci siamo ripresi» commenta. «Siamo davvero felicissimi perché abbiamo finalmente conquistato l'unico trofeo che ancora ci mancava» gli ha fatto eco Radostin Stoytchev. «È un successo del gruppo, i giocatori hanno trovato in fretta il ritmo giusto per vincere anche questa sfida. Abbiamo avuto un solo momento difficile, nel terzo set, quando dopo il secondo time out tecnico abbiamo dovuto resettare tutto e pensare già alla quarta frazione». «Una vittoria splendida, una gara giocata bene con qualche minima sbavatura contro una squadra forte che ci ha battuto varie volte» sono state le parole di Andrea Bari.

Ch. V.



Volley



Itas insuperabile, vinta la Supercoppa

A PAGINA 11 Vaccari

Volley Cuneo finisce al tappeto nonostante l'ex Vissotto

L'Itas è insuperabile Supercoppa a Trento Ennesimo trofeo, un team nella storia

CAGLIARI — Cuneo non fa più paura a Trento, che a distanza di due settimane e mezzo dalla conquista del Mondiale per club mette in bacheca il secondo trofeo stagionale vincendo per la prima volta nella propria storia la Supercoppa italiana. Così come era accaduto al V-day di Roma, Jan Stokr è stato giustamente decretato mvp dell'incontro per continuità e qualità dei colpi e per la generosità in difesa nonostante il fisico imponente.

Anche in questa circostanza le due compagini hanno dato vita ad un match vibrante e ricco di azioni spettacolari, ma l'Itas Diatec Trentino non si è fatta sorprendere dall'esperienza e dalla vivacità degli avversari, ha limitato al minimo gli er-

rori e picchiando sempre forte al servizio ha costruito il suo decimo successo assoluto. L'estrema attenzione difensiva, unita alla capacità di aggirare il muro cuneese sempre ottimamente schierato, hanno cementato l'ottima prova dei gialloblu. Guardando le percentuali di rendimento complessive, Cuneo sopravanza Trento in attacco (48% contro 44%), in ricezione (64% contro 62%) ma soprattutto al servizio (12 ace contro 5) e a muro (14 contro 10), eppure il team di Stoytchev ha vinto grazie alla costante prova globale di squadra e al cinismo in fase di break point, a fronte degli avversari che hanno avuto molti picchi di rendimento ma non hanno saputo stare al

passo dell'opposto Leandro Vissotto. L'ex di turno è infatti risultato il top scorer del match con 29 punti dei quali 6 ace e 5 muri, ma a tratti è parso troppo solo. La Bre Banca ha, infatti, dovuto ben presto fare a meno di uno dei propri terminali offensivi, lo schiacciatore Ngapeth che, imbrigliato dalla manovra trentina ha lasciato più volte il campo fino alla definitiva sostituzione.

L'Itas Diatec ha invece sempre dato l'impressione di avere

salde in mano le redini del gioco, anche quando Cuneo è scappata via per due volte a + 4 come nel terzo set. Solo un grande carattere dei piemontesi ha permesso loro di accorciare le distanze, ma la maggiore cura tecnica di Kaziyski e compagni ha avuto la meglio.

Chiara Vaccari





Campioni Juantorena, Bari e Stoytchev con la Coppa (legavolley.it)

**ITAS DIATEC
TRENTINO** **3**

**BRE BANCA LANNUTTI
CUNEO** **1**

PARZIALI: 25-22, 25-20, 18-25, 25-20

ITAS DIATEC TRENTINO: Kaziyski 12, Djuric 7, Raphael 4, Juantorena 15, Birarelli 10, Stokr 19, Bari (I); Della Lunga, Colaci (I), Lanza, Zygadlo. Ne: Sokolov, Burgsthaler. All.: Radostin Stoytchev

BRE BANCA LANNUTTI CUNEO: Mastrangelo 10, Vissotto 29, Wijsmans 10, Fortunato 3, Grbic 7, Ngapeth 4, Henno (I); Rossi, Patriarca 4. Ne: Van Lankvelt, Caceres, Pieri e Baranowicz. All.: Flavio Gulinelli

ARBITRI: Rapisarda di Pagnacco (Udine) e Sampaolo di Treia (Macerata)

NOTE: 3.925 spettatori

MVP: Stokr

Fotofinish

VOLLEY

Trento batte Cuneo La Supercoppa è sua

Per la prima volta, l'Itas Diatec Trentino vince la Supercoppa italiana, giunta alla 16ª edizione. Sul parquet del PalaRockefeller di Cagliari, i campioni del mondo, d'Europa e d'Italia battono la Bre Banca Lannutti Cuneo 3-1 (parziali: 25-22, 25-20, 18-25, 25-20). Cade così l'ultimo tabù per il sestetto di coach Stoytchev, che si è imposto sui piemontesi in una sfida che ha già contraddistinto le ultime cinque finali italiane di manifestazioni per club. Quella di ieri era la terza finale di Supercoppa per Trento, la 15ª in totale tenendo conto anche di 4 finali scudetto, 3 di Champions League, 2 di Coppa Italia e 3 del Mondiale per club.



PALLAVOLO Trento è super dieci con lode



L'Itas Trentino sul podio, è il suo decimo trionfo

Itas (10° trofeo) batte Cuneo 3-1 a Cagliari e per la prima volta fa sua la Supercoppa. Nel 2011 ha vinto tutto

TRENTO - CUNEO 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20) - ITAS DIATEC TRENTO: Kazyski 12, Birarelli 10, Della Lunga, Juantorena 14, Zygdlo, Raphael 4, Lanza, Sokolov, Djuric 7, Colaci (L), Stokr 19, Bari (L). Non entrati Burgsthaler. All. Stoytchev. BRE BANCA LANUTTI CUNEO: Mastrangelo 9, Henno (L), Ngapeth 4, Fortunato 3, Van Lankvelt, Wijsmans 10, Visotto 29, Grbic 7, Caceres, Patriarca 4, Rossi, Pieri (L), Baranowicz. All. Gulinelli. ARBITRI: Rapisarda, Sampaolo. Spettatori 3900, incasso 37000 euro. Durata set: 28', 28', 25', 26'; tot: 107'.

Il migliore - Il regista Raphael, praticamente impeccabile. E poi un grande Stokr.

La chiave - La maggiore compattezza e la continuità dei trentini.

CAGLIARI - Quattro su quattro nel 2011, due su due in questa stagione: Trento ha dimenticato cosa significhi perdere. L'ultimo trofeo lasciato agli altri, ovvero a Cuneo, è la Supercoppa di fine anno. Storia ormai passata: da allora

Champions League, scudetto, Mondiale di Club ed ora la prima Supercoppa, manifestazione finora stregata. E' il decimo trofeo per i trentini (su 15 finali disputate).

Nella giornata della grande festa pallavolistica sarda, Trento batte Cuneo e prosegue la sua striscia positiva. Una volta tanto i numeri non dicono la verità: i piemontesi hanno realizzato più ace (12-5), più muri (14-10) e attaccato con percentuale migliore (48% contro 44%). Eppure Cuneo ha perso. I campioni del mondo, che sulla maglia bianca sfoggiavano orgogliosamente l'iride, hanno avuto un grande Raphael, che ha diretto sapientemente il gioco.

La potenza di Stokr ha fatto il resto, col supporto prezioso di Juantorena. Solo nel primo e nel terzo set Grbic (mol-

to bravo) e compagni sono riusciti a mettere in difficoltà l'Itas.

STOYTCHEV - «Siamo davvero felicissimi perché abbiamo finalmente conquistato l'unico trofeo che ancora ci mancava - ha commentato Radostin Stoytchev - Non era facile ottenerlo dovendo fare i conti con un calendario così fitto e complesso; siamo arrivati a questa partita con alle spalle pochissimo riposo e scarse energie.

Questo è un successo del gruppo. In una partita del genere il ruolo dell'allenatore è marginale. Sono stati i giocatori a trovare in fretta il ritmo giusto per vincere anche questa sfida.

«Abbiamo avuto un solo momento davvero difficile: mi riferisco al terzo set, quando dopo il secondo time out tecnico abbiamo dovuto resettare tutto e pensare già alla quarta frazione».

GULINELLI - Flavio Gulinelli: «Si può fare di più. Però sono convinto che Trento sia una squadra con qualità e livello molto alto. Per affrontarli bisogna gio-

care bene come loro. Noi abbiamo avuto picchi ma con l'attacco c'è mancata qualità e la necessaria continuità. Si è lavorato bene a muro ed anche in battuta a tratti»

MASTRO SPIEGA - Gigi Mastrangelo: «Loro sono più forti, è una squadra che ti mette sempre in difficoltà in battuta. C'è tanta strada da fare, stiamo lavorando, allenatore nuovo, giocatori nuovi, siamo un cantiere aperto».

c.d.s.

ALBO D'ORO - 1996: Cuneo, 1997 Modena, 1998 Treviso, 1999 Cuneo, 2000 e 2001 Treviso, 2002 Cuneo, 2003, 2004, 2005 Treviso, 2006 Macerata, 2007 Treviso, 2008 Macerata, 2009 Piacenza, 2010 Cuneo, 2011 Trento.



PALLAVOLO A CAGLIARI

SuperTrento

Ecco la Supercoppa Ora ha proprio tutto

L'Itas batte i rivali di Cuneo e conquista l'unico trofeo che, in tre anni di dominazione, non aveva mai vinto

TRENTO	3
CUNEO	1

(25-22, 25-20, 18-25, 25-20)

ITAS TRENTO: Djuric 7, Raphael 4, Juantorena 15, Birarelli 10, Stokr 19, Kaziyski 12; Bari (L), Della Lunga, Colaci (L), Zygadlo, Lanza, Sokolov. N.e. Burgsthaler. All. Stoytchev.

BRE LANNUTTI CUNEO: Mastrangelo 10, Vissotto 29, Wijsmans 10, Fortunato 3, Grbic 7, Ngapeth 4; Henno (L), Rossi, Patriarca 4, Van Lankvelt, Pieri, Baranowicz, Caceres. All. Gulinelli.

ARBITRI: Rapisarda e Sampaolo.

NOTE - Spettatori 3925, incasso 37.000. Durata set: 28', 28', 25', 26'; tot. 107. Itas: battute sbagliate 8, vincenti 5, muri 10, seconda linea 8, errori 20. Bre Lannutti: battute sbagliate 17, vincenti 12, muri 14, seconda linea 15, errori 26.

«Raphael: «Alziamo questa coppa perché lavoriamo duro. Vogliamo vincere sempre»

«Stokr: «Il premio di mvp, a Cagliari dove ho giocato nel 2005/06, è ancora più bello»

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO SALVINI
CAGLIARI

Un Trento così se ne frega di quel che si dice della Supercoppa. E cioè che non porti proprio benissimo, giacché da sei anni la squadra che la conquista poi non riesce a vincere lo scudetto. L'unica ad aver fatto eccezione a questa regola è il grande Treviso a cavallo dei due secoli (4 volte). Ovvero, a conti fatti, il solo termine di paragone a cui, in un confronto tra miti, si può accostare l'Itas di Rado Stoytchev. Non che questo ennesimo trionfo, il decimo in poco più di tre anni, aggravi qualcosa che non sapesimo già di questa squadra straordinaria. Eppure anche questo fa, se non fosse che Trento una Supercoppa non l'aveva ancora vinta. Era l'unico trofeo che gli mancava tra tutti

quelli che ha inseguito in quest'ultimo triennio. Ora ha colmato anche questa «lacuna», per di più battendo i sempiterni rivali di Cuneo. E dalla feroce determinazione che dimostra ad ogni occasione, davvero non dà l'idea di potersi far impressionare dalla sinistra no-mea del trofeo.

Kaziyski Quel che fa notizia, casomai, è che Trento non solo abbia vinto, ma lo abbia fatto trovando sempre il modo di togliersi dall'impiccio del punto a punto in tutti e tre i set conquistati, seppure con un Kaziyski che della sua prova ha detto: «Oggi è stata una di quelle giornate in cui tutto quello che facevo non mi riusciva come avrei voluto. A un certo punto mi sono calmato e ho pensato che il mio compito era quello di non sbagliare, niente di più». In realtà è stata tutta

Trento a commettere pochi errori, certamente meno di Cuneo, specie in battuta. Perché i piemontesi hanno presto capito che dalla battaglia combattuta con difese e attacchi di palla alta sarebbero usciti sconfitti. Così hanno provato a rischiare molto col servizio per puntare poi sul loro gran muro. A tratti ripagati, come quando Grbic ha costruito un effimero vantaggio nel primo set (17-16) con 3 ace di fila (5 alla fine: 19 dei 33 punti di Cuneo sulla propria battuta sono arrivati quando al servizio c'era il regista). O come in tutto il terzo, con un gigantesco Vissotto (alla fine 29 punti, record della Supercoppa, di cui 5 a muro e 6 al servizio). Ma alla lunga la corda troppo tesa si è rotta, anche perché Ngapeth non ha retto, e da metà secondo set è stato sostituito da Patriarca.



Stokr mvp Così l'impressione è che decisivi siano stati gli scambi dell'allungo di Trento nel primo set: dal 21 pari, quando ha sfruttato un insolito errore in ricezione di Henno e con un muro di Birarelli e un ace di Juantorena è andata a chiudere. E' questa la chiave: ieri come quasi sempre l'Itas ha ogni volta un giocatore capace di sbrogliare qualsiasi situazione. Raphael, per come ha gestito i suoi attaccanti (compreso Birarelli, autore di una gran partita) avrebbe meritato il premio di mvp, andato invece a Stokr. Che non lo ha usurpato, anzi: ha fatto un gran lavoro a muro, oltre a picchiare duro come al solito. Per una saga che continua e pare abbia intenzione di riservarci ancora chissà quante puntate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa di Trento con la Supercoppa: quest'anno l'Itas ha vinto scudetto, Champions League e Mondiale TARANTINI



I NUMERI

1

Supercoppa di Trento

Trento ha vinto al terzo tentativo. Nel 2008 perse 0-3 contro Macerata, l'anno scorso 0-3 contro Cuneo.

6

Finali con Cuneo

Era la sesta finale che metteva di fronte trentini e cuneesi. Trento ha pareggiato il conto: oltre a questo aveva vinto Coppa Italia 2010 e scudetto 2011.

Per Cuneo scudetto e Supercoppa 2010 e Coppa Italia 2011.

10

Titolo di Trento

Questo è il 10° titolo per Trento, in poco più di 3 anni: 2 scudetti, 3 Champions, 3 Mondiali per Club, una Coppa Italia e ora la Supercoppa.



L'ALBO D'ORO

Quella assegnata ieri a Cagliari è la 16ª Supercoppa, sfida tra i vincitori dello scudetto e della Coppa Italia.



- 1996 Cuneo
- 1997 Modena
- 1998 Treviso
- 1999 Cuneo
- 2000 Treviso
- 2001 Treviso
- 2002 Cuneo
- 2003 Treviso
- 2004 Treviso
- 2005 Treviso
- 2006 Macerata
- 2007 Treviso
- 2008 Macerata
- 2009 Piacenza
- 2010 Cuneo
- 2011 Trento

 **IN BREVE**

VOLLEY

**Trento fa sua
la Supercoppa**

■ ■ L'Itas Diatec Trentino vince la Supercoppa italiana, battendo la Bre Banca Lannutti Cuneo 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20) a Cagliari.



Volley **Supercoppa a Trento** **Battuta Cuneo per 3-1**

Trento ha vinto la sua prima Supercoppa Italiana di volley: a Cagliari ha battuto Cuneo per 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20).



Volley**Trento completa la bacheca dei record
Stokr e Juantorena alzano la Supercoppa**

■ Cagliari

L'ULTIMO vuoto nella bacheca è stato riempito: l'Itas Trento ha vinto anche la Supercoppa Italia, l'unico trofeo che mancava nella bacheca dei campioni d'Italia e del mondo in carica. Ieri a Cagliari la squadra di Radostin Stoytchev ha battuto la Bre Banca Cuneo 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20) centrando il primo successo nella rassegna (Cuneo ne aveva vinte 4). I piemontesi sono riusciti ad opporre resistenza soltanto nel terzo set grazie all'ex Vissotto, autore di nove punti nel parziale (29 totali), ma Stokr e Juantorena hanno trascinato l'Itas al successo.



Trento si prende la supercoppa

(25-22, 25-20, 18-25, 25-20)

ITAS DIATEC TRENTO: Kazyski 10, Birarelli 10, Della Lunga, Juantorena 16, Zygadlo, Vieira De Oliveira 1, Lanza, Djuric 8, Colaci (L), Stokr 18, Bari (L). Non entrati Sokolov, Burgsthaler. All. Stoytchev. BRE BANCA LANNUTTI

CUNEO: Mastrangelo 10, Henno (L), Ngapeth 5, Fortunato 3, Wijsmans 12, Vissotto Neves 28, Grbic 8, Patriarca 5, Rossi. Non entrati Van Lankvelt, Caceres, Pieri, Baranowicz. All. Gulinelli. ARBITRI: Rapisarda, Sampaolo.

■ **CAGLIARI.** Trento conquista la sua prima supercoppa, soffrendo solo nel quarto set.



In breve

VOLLEY—A Cagliari Supercoppa a Trento: battuta Cuneo 3-1 (25-22, 25-20, 18-25, 25-20).



La Bre Banca Lannutti saluta la Supercoppa: sconfitta 3-1. Mastrangelo: "Sono più forti"

Volley, Cuneo si arrende a Trento

MARCO LOMBARDO

LAPRIMA di Trento. Non poteva essere altrimenti: i campioni d'Italia, d'Europa e del Mondo in carica vincono per 3-1 (25-22, 25-20, 18-25 e 25-20, i parziali) l'ultimo titolo che mancava nella ormai super blasonata bacheca trentina. Non riesce l'impresa alla Bre Banca Lannutti Cuneo. Troppa la differenza in campo, davvero eccessiva la continuità di rendimento e la varietà di soluzioni per gli uomini di Rado Stoytchev che, forti di un fondamentale da capogiro, folgorano una comunque tenace rivale. Picchiano forte i campioni d'Italia, servono con un'incisività

quasi incredibile, tanto che anche Cuneo per tenerlo testa migliora sensibilmente la battuta. La prima frazione è molto tirata: si gioca a lungo punto a punto fino a quando la Bre Banca inciampa in un paio di errori di troppo. Trento non si fa pregare e, anzi, ringrazia e mette la freccia. Il secondo set fotografa meglio la situazione: Cuneo sbaglia troppo e fatica oltre ogni ragionevole concessione, Trento difende bene e attacca meglio martellando su ogni pallone. Tutto fatto? Assolutamente no, perché nella terza frazione i più forti spengono la luce e, di pari passo, i piemontesi aumentano la propria incisività e trascinati da un grande Vissotto e da un Ma-

strangelo mai domo, allungano il match conquistando il quarto set. Sistemato l'interruttore, tuttavia, Trento ricorda di essere la più titolata e torna a giocare. Cuneo prova a reggere, ma la supremazia avversaria ad oggi è tangibile oltre che evidente e, quindi, Osmany Juantorena chiude in favore dei campioni una sfida mai davvero in discussione. «Trento è la squadra più forte. E' una compagine che ti mette sempre in difficoltà anche quando giochi bene e ora come ora è pressoché imbattibile - l'ammissione finale di Gigi Mastrangelo -. Noi abbiamo ancora tanta strada da fare, siamo un cantiere aperto». Chapeau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volley: anche la Supercoppa è di Trento

Aveva già vinto tutto, l'Itas Trento (nella foto a muro con Djuric e Raphael) padrona dal 2008 della scena pallavolistica. Scudetto, Coppa Italia, Champions League e Mondiale. Mancava soltanto la Supercoppa italiana: è arrivata ieri sera a Cagliari. Tre a uno contro la Bre Cuneo (25-22, 25-20, 18-25, 25-20) e secondo trionfo della stagione dopo il tris iridato di ottobre



VOLLEY. IERI 1-3 A CAGLIARI

Bre Lannutti: sconfitta con onore La Supercoppa italiana va a Trento

Ieri a Cagliari nella finale della Supercoppa italiana di **volley**, sponsorizzata Mondo, il primo e imperativo obiettivo della Bre banca Lannutti era quello di cancellare l'umiliante 3-0 subito nella finale scudetto di maggio (parziali 25-11, 25-19, 25-9) contro gli eterni rivali dell'Itas Diatec Trentino. La squadra di Cuneo, come da pronostico, ha ceduto il trofeo, ma a differenza dello scontro diretto più recente è stata in campo fino all'ultimo con

grande onore, «strappando» un set agli avversari e lottando pallone su pallone prima di cedere per 3-1 con parziali 25-22, 25-20, 18-25 per i cuneesi, 25-20.

Tecnicamente la formazione cuneese, che deteneva la Supercoppa, è ancora un «cantiere», perché l'affiatamento è sicuramente da rifinire: troppi i volti nuovi, allenatore compreso. Il carattere, però, sembra essere quello dei bei tempi e anche la tifoseria ha risposto con simpatia: al PalaRockfeller sardo

c'era una rappresentanza di Blu brothers che nella terza frazione, e in parte anche all'inizio della quarta, ha sognato l'impresa di portare gli attuali campioni d'Italia e del mondo al tie-break. Ma le Supercoppe italiane nella bacheca cuneese per ora restano quattro: da quella del 1996 vinta con Treviso (era la prima edizione) a quella di un anno fa al PalaRuffini di Torino con Trento. Ora si ricomincia, gli obiettivi non mancano. [L.T.]

Scarpace A PAGINA 69

VOLLEY. A CAGLIARI 3-1 PER I TRADIZIONALI RIVALI

Bre Lannutti ha carattere, ma non basta

La Supercoppa italiana sponsorizzata Mondo è vinta con merito dall'Itas Trento

Bre Lannutti	1
Itas Diatec	3

BRE BANCA LANNUTTI CUNEO: Mastrangelo 10; Henno (L); Ngapeth 4; Fortunato 3; Wijsmans 10; Vissotto 29; Grbic 7; Patriarca 4; Baranowicz; Van Lankvelt; Rossi, Pieri (L); Caceres. All.: Gulinelli.

ITAS DIATEC TRENTO: Kaziyski 12; Birarelli 10; Della Lunga; Juantorena 15; Zygodlo; Vieira 4; Djuric 7; Lanza; Sokolov; Stokr; Colaci (L); Stokr 19; Bari (L); Ne; Burgsthaler. All.: Stoitchev.

GIANNI SCARPACE
CAGLIARI

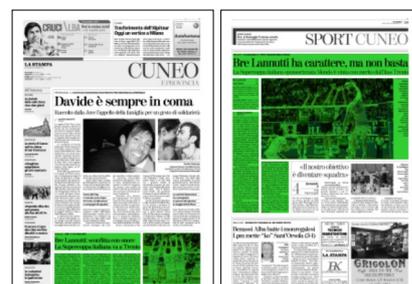
Trento vince la sua prima Supercoppa italiana «Mondo» di **volley** e impatta (3-3) la serie di scontri diretti con Cuneo. La Bre banca Lannutti ha avuto l'atteggiamento giusto soprattutto nel primo e terzo set, riaprendo il match, ma è Trento a dettare legge in questo periodo con Raphael impeccabile, Juantorena, Stokr e Kaziyski sempre affidabili. In Sardegna, dopo il calo di Macerata e il crollo casalingo in Champions, i miglioramenti ci sono stati. Però Ngapeth era in giornata no ed è mancata continuità in attacco. Peccato per i volenterosi tifosi (una trentina) arrivati fino a Cagliari, ma le sfide continuano.

Le rimonte di Cuneo non bastano per arginare Trento nel finale del primo set. La

Bre banca Lannutti ha sbavature e i rivali non perdonano, con Juantorena che chiude con un ace (25-22) e con Stokr (7 punti). Peccato perché gli ace di Grbic (2 di seguito, il terzo per il 16 pari e l'aggancio) e di Vissotto (20-21 per Cuneo) avevano minato un po' di sicurezze trentine (al termine gli ace cuneesi saranno ben 12, contro i 5 degli avversari).

Nel secondo set c'è l'ottima distribuzione di Raphael e l'uscita dalla partita, in tutti i sensi, di Ngapeth (25%). L'allenatore Gulinelli inserisce Patriarca (sul 19-12) e Rossi (per Fortunato): qualche cenno di ripresa, ma la musica non cambia. Il controllo della situazione ce l'ha Trento nonostante il calo di Juantorena (29%) e finisce 25-20. Cuneo risponde nel terzo set grazie alla battuta (4-2 gli ace), al muro (3-0), Patriarca in campo bravo a dare equilibrio e un attacco all'86% (Vissotto 9 punti, 83%, Wijsmans al 100%). Trento perde fiducia e molla il parziale: 25-18 per Cuneo.

La forza di cambiare le sorti del match non arriva, Grbic non riesce a giocare al centro, Wijsmans ha un muro invalicabile e Vissotto è l'unica risorsa. Trento dilaga (19-12), poi vince 25-20 con Stokr miglior giocatore.





I muri di Trento su Cuneo sono stati formidabili [FOTOLEGA.VOLLEY](#)



Giusta mentalità
 Nella foto Lega Volley un attacco di Stokr migliore in campo ieri
 la Bre Banca Lannutti ha retto il confronto abbastanza bene anche se i rivali sono stati superiori nel rendimento
 Parziali
 25-22, 25-20
 18-25
 25-20

«Il nostro obiettivo è diventare squadra»

4 domande a Gigi Mastrangelo

Per lui la Sardegna è stato un ritorno, perché nel 1996 giocò nella Formaggi Sardi Sant'Antioco. Gigi Mastrangelo giocava per il primo anno titolare in serie A ed era ricevitore schiacciatore.

Mastrangelo, un ritorno non proprio felice?

«Spiace, perché abbiamo preparato questo incontro con grande impegno e con coscienza. Sapevamo che cosa dovevamo fare».

Cosa non ha funzionato?

«Trento è una squadra. Noi no. E poi hanno individualità che scombinano ogni progetto tattico. In attacco appena hanno la palla un po' staccata da rete inventano soluzioni im-



prendibili. Hanno meritato».

Il fondamentale decisivo?

«L'Itas ti mette sempre in difficoltà in battuta. L'alternativa dovrebbe essere arrivare alla loro efficienza in battuta. Noi siamo migliorati a muro.

L'obiettivo di Cuneo?

«L'essere un gruppo che gioca in campo come squadra. Questo elemento, a Cuneo, non mi era mai mancato. Ma siamo un cantiere aperto, lavoriamo e arriveremo ad esserlo». [G. SCA.]

Ritorno in Sardegna

Gigi Mastrangelo (a muro nella foto Lega Volley) nel 1996 giocò nella Formaggi Sardi Sant'Antioco



«Il successo del gruppo»

Stoytchev: «Bravi i giocatori, marginale il mio ruolo»

CAGLIARI. «Siamo davvero felicissimi perché abbiamo finalmente conquistato l'unico trofeo che ancora ci mancava». E' un Radostin Stoytchev giustamente raggianti quello che commenta a caldo il trionfo di Cagliari su Cuneo. «Non era facile ottenere questa vittoria - continua il tecnico - dovendo fare i conti con un calendario così fitto e complesso. Siamo arrivati a questa partita con al-

le spalle pochissimo riposo e scarse energie. A maggior ragione, quindi, questo è un successo del gruppo prima di qualsiasi altro aspetto. In una partita del genere il ruolo dell'allenatore è marginale. Sono stati i giocatori a trovare in fretta il ritmo giusto per vincere anche questa sfida. Abbiamo avuto un solo momento davvero difficile: mi riferisco al terzo set».

■ «Una vittoria fantastica che ci ripaga delle precedenti due sconfitte subite fra Firenze e Torino»

Matey Kaziyski

Appunto, la reazione rabbiosa di Cuneo e la frenata di Trento. Stoytchev torna al terzo parziale: «Dopo il secondo time out tecnico abbiamo dovuto resettare tutto e pensare già alla quarta frazione. Ci siamo riusciti e a maggior ragione ora ci godiamo questo ennesimo successo».

La festa grande è con i tifosi trentini che si sono sobbarcati un bel viaggetto sino in Sardegna. «E' stata una partita dura, giocata da due squadre magari non al top della forma per via dei tanti impegni di questo periodo - aggiunge Emanuele Birarelli - Conoscevamo la forza a muro e al servizio dei nostri avversari e si è visto durante una partita in cui abbiamo cercato in tutti i modi di metterli in difficoltà nella lettura del nostro gioco. Abbiamo disputato due buonissimi set e, nonostante il calo nel terzo, siamo riusciti a partire molto bene nel quarto conquistando un break importante».

Sulla stessa lunghezza d'onda Matey Kaziyski. «Mancava solo questa coppa e finalmente la mettiamo vicino agli altri trofei nella nostra bacheca - afferma il bulgaro - è assolutamente fantastico e ci ripaga delle due precedenti sconfitte fra Firenze e Torino. Sono contento anche per la squadra, che è riuscita ad avere la meglio pur faticando tanto durante tutta la partita. Spero che ci stia questa coppa in bacheca: altrimenti la bacheca la fare-

mo allargare, perché di sicuro non vogliamo fermarci qui».

No problem, perché questa lunghissima stagione è appena nella sua prima fase. Al ritorno dopo la sosta di novembre e dei primi di dicembre, spazio ad altri obiettivi, Coppa Italia, campionato e Champions League.

«Siamo entusiasti - aggiunge Osmany Juantorena - non potrebbe essere altrimenti. Cuneo ci ha reso la vita difficile. Loro e noi arriviamo sempre in finale: stavolta è andata bene a noi e vogliamo festeggiare a lungo perché ce lo meritiamo».

In casa Cuneo invece l'ex Leandro Vissotto ammette: «Loro sono veramente forti. Abbiamo approfittato del calo di Trento nel terzo set per provare a riaprire il match, ma nel quarto loro sono saliti nuovamente di intensità, ritornando a giocare come nei primi due. Dobbiamo migliorare come ritmo di squadra per poter competere contro una squadra di questo livello».

Intorno, sul parquet di Cagliari, è festa grande, una festa che allunga quella celebrata a Doha per la conquista del Mondiale per club.

OGGI A TRENTO. L'Itas Diatec Trentino lascia la Sardegna stamattina, per rientrare a Trento già nel primo pomeriggio.

La ripresa degli allenamenti è prevista già per domani mattina, in vista dell'ultimo impegno prima della pausa del campionato. Sabato, al PalaTrento, arriva infatti la Cmc Ravenna, avversaria nel settimo turno della serie A1. Poi, l'Itas Diatec Trentino tornerà in campo l'8 dicembre, ancora per il campionato, in trasferta sul parquet del Tonno Callipo Vibo Valentia.





Le formazioni di Trento e Cuneo schierate sul parquet di Cagliari prima del fischio d'inizio

ALBO D'ORO

Anno	Squadra - Vincitrice
1996	Alpitour Traco Cuneo
1997	Casa Unibon Modena
1998	Sisley Treviso
1999	TNT Alpitour Cuneo
2000	Sisley Treviso
2001	Sisley Treviso
2002	Noicom Bre Cuneo
2003	Sisley Treviso
2004	Sisley Treviso
2005	Sisley Treviso
2006	Lube Banca Marche Macerata
2007	Sisley Treviso
2008	Lube Banca Marche Macerata
2009	CoprAtlantide Piacenza
2010	Bre Banca Lannutti Cuneo

IL PRESIDENTE MOSNA

«Macchina perfetta»

CAGLIARI. A fine partita grande è la gioia di Diego Mosna, presidente della Trentino **Volley** e della Lega **Pallavolo** serie A. Che si gode la sua creatura, la sua "macchina perfetta" cresciuta nel breve volgere di pochissimi anni. «Questo successo è l'ulteriore dimostrazione della caratura assoluta di questa squadra e soprattutto di questo gruppo di lavoro. E' incredibile pensare a cosa hanno fatto i ragazzi giocando praticamente ogni due giorni nell'ultimo mese. In questo 3-1 c'è tutta la forza mentale e tecnica di ognuno di loro. Sono felicissimo, anche perché il successo è arrivato contro un avversario storico come Cuneo che ha saputo sempre metterci in difficoltà e ha provato a farlo anche oggi sino alla fine. Ho temuto che la loro esperienza potesse riaprire diametralmente la gara dopo il terzo set ma abbiamo dimostrato grande tenuta per riuscire a chiudere il conto in quattro parziali».



Pagelle. Per Osmany e Matey prestazioni «umane» in una grande prova d'orchestra

Stokr, perfezione in gioco

Ottimi Bari in ricezione, Djuric e Birarelli a muro

RAPHAEL 7 In una partita più che positiva per lui, sbaglia solamente un paio di palleggi e nel complesso riesce a gestire bene i suoi. Chiama in causa al momento giusto anche Birarelli e Djuric, difende poi anche un paio di palloni importanti.

JAN STOKR 8,5 Titolo di Mvp ampiamente meritato per l'opposto ceko, autore di una partita completa e di grandissima sostanza. Non solo in attacco, dove è best scorer con il 40%, ma anche a muro, dove trova 3 stampe. In battuta centra un ace. Ma si esibisce anche in un paio di difese mano-pavimento che per uno della sua stazza sono difficilissime. Ormai, visto come gioca le gare che contano, è uno degli opposti migliori al mondo.

MATEY KAZIYSKI 7 Gli fa bene incazzarsi... Dopo che Grbic lo manda fuori fase nel primo set con alcune battute corte, il bulgaro inizia a crescere d'intensità. In attacco non andrà oltre un "umano" 33%, ma i palloni importanti li mette sempre giù.

OSMANY JUANTORENA 7,5 Ci sono parole nuove per definire quello che, attualmente, è probabilmente lo schiacciatore più forte del mondo?

In battuta fa danni (3 ace), in attacco si ferma su un normale 48%, ma quando serve non sbaglia. Pur senza fare numeri da circo, dà un apporto importante.

EMANUELE BIRARELLI 7 Letale in attacco il centrale marchigiano: su 11 palloni ne mette giù 8, pari al 73%. A muro trova due stampe dirette e tocca diversi palloni, mentre gli manca solamente la battuta, dove trova due errori diretti che non ci stavano.

MITAR DJURIC 7 Un diesel. Parte piano e finisce in crescendo, sia in quello che è il suo punto forte, ovvero il muro (2 stampe dirette), sia in attacco (6 su 7, 86%). In crescita anche in battuta, dove non sbaglia praticamente nulla, anche se non sempre forza al massimo.

ANDREA BARI 7 Il libero marchigiano gioca una partita tutta concretezza e sostanza. Chiude con un ottimo 69% di ricezioni positive, mentre le perfette si fermano al 31%. Nel complesso, soffre meno dei due schiacciatori in ricezione, ma questo anche perché la battuta di Cuneo ha preferito puntare a mettere pressione su Juantorena e Kaziyski. (n.b.)



La grinta di Juantorena e Birarelli sotto rete: l'Itas è una straordinaria macchina da vittorie

Super Stokr trascina l'Itas alla vittoria

Piemontesi orgogliosi con gli ex Grbic e Vissotto a provare a guastare la festa a Trento

L'opposto ceko, miglior giocatore in campo, ha trovato un collettivo pronto a sostenerlo

Ed il suo predecessore brasiliano ha timbrato ben 29 punti sul parquet

di Gianpaolo Tessari

CAGLIARI. Tabù? Coppa stregata o complesso Cuneo? Per carità, niente di tutte queste fobie superstiziose. L'Itas Diatec Trentino non fallisce il terzo assalto alla Supercoppa Italiana. La squadra di Stoytchev che aveva (quasi) tutto in bacheca, può togliere pure la parentesi e legittimare ancora di più la propria supremazia in campo nazionale ed internazionale.

Ieri sera lo ha fatto superando 3-1 Cagliari la Bre Banca Lannutti Cuneo nel trofeo che metteva di fronte vincitrice di scudetto e Coppa Italia nell'ultimo anno.

Per infrangere la "maledizione" legata a questo trofeo la squadra gialloblù ha quindi messo in campo sin dall'inizio grande determinazione e qualità di gioco permettendo ai piemontesi di replicare solo nel corso di parte della prima frazione e nella terza, vinta appunto dai giocatori in maglia verde: nel resto della partita la consistenza degli iridati fra muro e difesa e, più in generale, hanno fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte trentina.

In questo modo si spiega l'ennesima vittoria in una fi-

nale (la quindicesima di sempre) in cui le statistiche recitano in favore di Cuneo, per i numeri più efficace al servizio (12 ace a 5) e a muro (14-10) oltre che in attacco (48% a 44%).

L'Itas Diatec Trentino ha però sempre saputo fare la differenza nei momenti importanti, come nel finale di primo set (in cui Juantorena è salito in cattedra) e nella parte iniziale del quarto quando la Bre Banca Lannutti sembrava aver ritrovato vigore grazie alla regia di Grbic e alla concretezza a rete di Vissotto (29 punti nella prima partita da ex).

A togliere le castagne dal fuoco ci hanno pensato allora Stokr (mvp con 19 punti, tre muri ed un ace), il citato Juantorena (15 palloni vincenti con il 48%) ed un ispiratissimo Birarelli, a segno con due muri pesanti ed il 67% in primo tempo.

Le due formazioni si propongono con i sestetti annunciati alla vigilia. Dopo il primo time out tecnico i gialloblù accelerano però di nuovo sfruttando la grande vena realizzativa di Stokr (muro su Wijsmans e attacco su ricostruita per il 14-11). Lo

sprint per il primo parziale fa registrare un nuovo ace di Cuneo (Vissotto per il 20-21), poi l'acuto di Juantorena che prima ribalta la situazione in attacco (22-21) e poi la rende definitiva realizzando l'ace per il 25-22, dopo che Birarelli aveva creato un altro break murando a uno Fortunato (23-21).

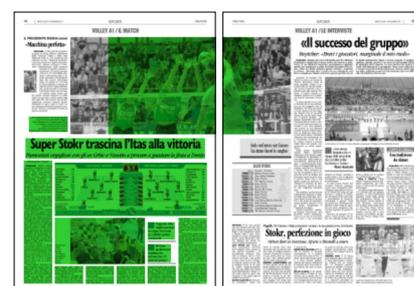
Il secondo parziale si apre ancora nel segno dell'italo-cubano che realizza tre punti di fila (due attacchi ed un ace) per l'iniziale 4-2 trentino.

L'Itas Diatec gioca come sa e manda in archivio sul 25-20 anche questo periodo grazie ad un muro di Birarelli sullo stesso Leandro.

La Bre Banca Lannutti reagisce nel terzo set, buttando sul parquet orgoglio ed energie: nel finale di frazione è ancora l'opposto brasiliano a fare la differenza fermando Kazziyski a muro e realizzando cambi palla in serie, fino al 18-25.

Il quarto set? La Bre Banca Lannutti ha infatti un ultimo spunto d'orgoglio ancora con Vissotto (22-18) ma poi deve arrendersi alle sabbate di Stokr e Juantorena: 25-20, 3-1 e Supercoppa in bacheca. Oggi, arrivo in città nel pomeriggio, aria di festa.

Uno degli attacchi con cui l'Itas ha demolito il muro di Cuneo nel match di Cagliari che ha assegnato ieri la Supercoppa italiana. Lo strapotere trentino è stato evidente nei primi due set, poi è arrivata la reazione dei piemontesi nel 3° set. Alla fine del 4° il trionfo di Kazziyski e compagni.



ITAS DIATEC TRENTO		BRE BANCA LANNUTTI CUNEO	
3-1			
KAZIYSKI 12	BIRARELLI	ACE 12	MASTRANGELO 10
DJURIC 7	JUANTORENA	MURI 14	VISSOTTO 29
RAPHAEL 4		SECONDA LINEA 8	WIJSMANS 10
JUANTORENA 15		ERRORI BATTUTA 17	FORTUNATO 3
BIRARELLI 10		ERRORI ATTACCO 9	GRBIC 7
STOKR 19		% ATTACCO 48	NGAPETH 4
BARI (L)		% RICEZIONE 38	HENNO L
COLACI (L)			PATRIARCA 4
DELLA LUNGA 0			ROSSI 0
ZYGADLO 0			VAN LANKVELT NE
LANZA 0			CACERES NE
SOKOLOV NE			PIERI NE
BURGSTHALER NE			BARANOWICZ NE
ALLENATORE: RADOSTIN STOYTCHEV	LIBERO BARI		ALLENATORE: FLAVIO GULINELLI
PARZIALI: 25-22, 25-20, 18-25, 25-20		3.925 spettatori	ARBITRI: RAPISARDA E SAMPAOLO
		SET: 28', 28', 25', 26'. TOTALE: 1.47	

Un centinaio i tifosi trentini sbarcati in Sardegna: ricompensati da un'altra grande vittoria





TRENTO ALZA LA SUPERCOPPA ADESSO L'ITAS HA VINTO TUTTO

GIANPAOLO TESSARI ALLE PAGINE 43, 44 E 45

ITAS CAMPIONE DI TUTTO

Cade anche l'ultimo tabù: Supercoppa

Era il solo trofeo mancante nella bacheca dei trentini. Non ancora sazi

Cade l'ultimo tabù. E per la prima volta nella sua storia l'Itas Diatec Trentino ha vinto la Supercoppa italiana di volley colmando la (piccola) lacuna presente in una bacheca più piena di uno scaffale di supermercato.

Sotto il rullo compressore dei trentini è finito un Cuneo orgoglioso, con due ex di lusso come Grbic e Vissotto felici di far grandinare palle avvelenate sui nostri eroi. Ma ieri al PalaRockfeller di Cagliari si è vista una volta di più in azione l'implacabile macchina da vittorie che Stoytchev ha saputo assemblare nei suoi quattro anni a Cuneo.

Sul parquet sardo i campioni del mondo, d'Europa e d'Italia in carica hanno battuto la Bre Banca Lannutti Cuneo,

vincitrice dell'ultima Coppa Italia, con il punteggio di 3-1. I parziali: 25-22, 25-20, 18-25, 25-20.

Trento-Cuneo è una classicissima della storia recente della pallavolo italiana, visto che la sfida in questione ha già contraddistinto le ultime cinque finali italiane di manifestazioni per club.

Una sorta di monologo, un po' come la canzona suonata su tutti i campi da un'Itas talmente forte da poter diventare antipatica o (paradossalmente) prevedibile, quasi strucchevole nella sua indiscussa ed indiscutibile superiorità. Chiosava bene ieri Osmany Juantorena a Cagliari bordo campo, dopo l'ennesima vittoria: «A Trento dicono ormai che noi facciamo notizia solo se per-

diamo» sorrideva, amarognolo, il martello cubano. Che subito dopo svelava il (non) segreto di tanta forza: «Non ci accontentiamo mai. Non è vero che ti abitui ai successi. Con questa Supercoppa in Italia ho vinto davvero tutto. Ma mica sono stufo, anzi».

E infatti la squadra gioiello di patron Diego Mosna ora ha nel mirino il terzo scudetto, la quarta Champions e via asfaltando malcapitati sestetti di ognidove. In questa manifestazione la società di via Trener vantava solo due precedenti legati all'edizione 2009, quando il 20 settembre a Firenze fu sconfitta per 3-0 (36-34, 25-19, 25-19) dalla Lube Banca Marche Macerata, e 2010, quando fu superata da Cuneo. (g.t.)



2	3	3	1	1
Scudetti	Champions	Mondiali per club	Coppa italia	Super Coppa Italiana
				
ITA	CHA	WM	Ci	SCI



L'ANALISI

Bre Banca I tre motivi della sconfitta

Le valutazioni di Grbic: «Nel primo set abbiamo sprecato. Nel 2° e nel 4° abbiamo sbagliato i tempi di reazione. Nel finale ci siamo arresi presto»

NOSTRO INVIATO

CAGLIARI. E' stato l'avversario più riverito dai trentini dopo la vittoria. Ma i complimenti a volte fanno ancora più male, anche se hai la coscienza di aver fatto tutto il possibile e qualcosa in più. Nikola Grbic (fantastico anche in battuta, 19 break point su 33 al servizio) è la prima faccia dell'analisi della sconfitta di Cuneo da valutare in tre tappe: «C'è il rammarico del primo set, di non aver saputo sfruttare le occasioni che abbiamo avuto (17-16 dopo la rimonta e 21-20 per i piemontesi, ndr). Poi nel 2° e nel 4° abbiamo sbagliato i tempi di reazione e alla fine ci siamo lasciati andare troppo presto». La sensazione è che il palleggiatore serbo non avesse troppe alternative nei momenti di difficoltà, mentre dall'altra parte c'era l'imbarazzo della scelta: «Non vorrei dire qualcosa che si possa interpretare nel modo sbagliato verso i nostri martelli che sono bravissimi. Ma quando ne hai due come Trento che funzionano così bene, anche un palleggiatore ha maggiori sicurezze. La loro forza però è quella di fare bene tantissime cose, due battute, una sulla linea, una palla toccata a muro e rigiocata, una difesa giusta: capita costantemente, non ogni tanto. Questa è la forza di Trento. E poi la battuta...».

Il secondo volto è quello di Gigi Mastrangelo: «Attualmente siamo una squadra che non è preparata per questo tipo di avvenimento, dobbiamo lavorare molto per arrivare a giocare questa sfida alla pari con loro. Nel primo set avevamo delle occasioni e non le abbiamo sfruttate. E quello che abbiamo tirato su è merito di tecniche individuali, non tanto della forza di squadra: in passato non era così e ora non mi riconosco in questa situazione, ma so che possiamo migliorare molto e arrivare al loro livello».

Il terzo volto è quello di Gulinelli, affranto in disparte e in panchina: «Per giocare contro Trento serve tanta continuità e noi dobbiamo cercarla. Molto bravi a muro, non abbiamo avuto in attacco la qualità necessaria per tenerli sotto pressione sbagliando qualche battuta di troppo. Trento molto forte, ma non è vero che noi non siamo gruppo. Patriarca? Forse avrei potuto mandarlo prima in campo, però...». Per Vissotto la consolazione del record di punti in Supercoppa: 29. Stoytchev, allenatore di Trento, elogia il gruppo. Per l'Itas Diotec è la stella in bacheca, cioè 10 trionfi dal 2008.

A. TOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juantorena dà a Trento la sua prima Supercoppa

Battute e attacchi micidiali: Cuneo si arrende in quattro set

Osmany ha fatto la differenza, ma l'Itas è stata perfetta: Birarelli a muro, Raphael nel palleggio, Djuric la novità

NOSTRO INVIATO
ADRIANO TORRE

CAGLIARI. Non lo manda lo zio, il mitico Alberto **Juantorena**, due medaglie d'oro nell'atletica a Montreal '76, unico a vincere sia i 400 sia gli 800. In Italia, **Osmany Juantorena** (Portuondo), c'è arrivato da solo, nonostante lo zio più famoso ormai quasi 61enne, fosse anche un politico famoso e influente a Cuba. Ognuno per la propria strada. E poi Osmany manco era nato quando lo zio saliva sul gradino più alto del podio olimpico. Gioia che lui si è preclusa, scegliendo Trento, la via italiana al **volley**. E ieri, le mani pesanti di Osmany, ventiseienne schiacciatore di Santiago de Cuba, sono calate su Cuneo superata 3-1: battute e attacchi devastanti, gli ingredienti per portare a casa la Supercoppa, la prima nella storia di Trento peraltro campione del mondo, d'Europa e d'Italia in carica. E' lui, il giovane **Juantorena**, che fa la differenza nei momenti di maggiore (poca peraltro nei primi due set) battaglia della sfida con una irricognoscibile Cuneo. E' lui che va in battuta e lascia il segno, attacca e mura: poi per carità, la vittoria, anzi la stravittozia dell'Itas Diatec Trentino sulla Bre

Banca Lannutti in quel di Cagliari ha goduto delle mani pesanti di un'intera squadra difficilmente arginabile: oltre al cubano, il resto della partita vede **Birarelli** far la figura del gigante a muro e negli attacchi tipici del centrale (buon segno per la Coppa del Mondo che sta arrivando per gli azzurri), giganteggia anche **Djuric** novità trentina della stagione, **Stokr** come **Kaziyski** dà un apporto che rappresenta per **Raphael** palleggiatore brasiliano il massimo delle opportunità di scelta quando ha da decidere su chi impostare l'attacco. Trento è quello squadrone che si è ammirato in tutti gli ultimi appuntamenti che contano, Cuneo una squadra ancora lontana da quella che in passato ha fatto sognare e gioire i suoi tifosi, legata oggi come oggi principalmente alle individualità.

DIFFERENZE «Ma ogni partita, in particolare le finali, fa storia a sé. Ogni volta partiamo alla pari. Tra noi e loro non c'è poi tanta differenza, stavolta abbiamo vinto e molto bene noi, questo non significa che alla prossima occasione saremo nuovamente così. Abbiamo le possibilità e la squadra per farlo» dice **Juantorena**. Il tabù si ribalta, se Cuneo poco tempo fa aveva centrato il filotto negli scontri diretti, ora è Trento a fare la voce del padrone e **Juantorena** ci ha messo molto di suo così come i cuneesi ci hanno messo molto del loro per ingigantire il divario in particolare sprecando il primo set. «Ma non si può dire che io sia stato superiore ai miei compagni, la nostra è stata una prova di forza e di qualità del gruppo. Avevamo un solo obiettivo: portare a Trento il trofeo che ci mancava. Lo ammetto, è un bel momento, abbiamo vinto il primo trofeo della stagione e adesso, pur continuando il campionato, abbiamo un mese

per tirare il fiato... è quasi una vacanza» dice ridendo.

ARRETRATI Si gode il trionfo anche perché lui ha degli arretrati: per tre anni ha dovuto soltanto guardare la **pallavolo**, colpa di una squalifica di 2 anni per una sostanza proibita, una vicenda dubbia e mai chiarita fino in fondo, respinta dal giocatore. A questo si aggiunse il lungo ritardo della federazione cubana, indispettita per altre vicende, nel concedere il nulla osta. Lui si allenò in quel lungo periodo sempre a Trento (dove si era anche sposato), fu poi la Fivb (la **federvolley** mondiale) a sbloccare la situazione: paradossalmente se fosse scappato, come altri cubani, forse avrebbe giocato prima. Alla **pallavolo** era arrivato a 12 anni, 7 anni a Cuba, la convocazione in Nazionale ancor giovanissimo, 75 presenze e un bronzo alla World League, ma a 19 anni era già all'estero (in questo forse lo zio...) in Russia. Ora è italiano e da questa stagione gioca da italiano. Contento delle scelte? «Io non mi volto mai indietro, guardo avanti, a tutto quello che posso fare e mi sento felice». Dal settembre 2010 il suo contratto trentino è stato prolungato fino al 2015...

SPRECO Giusto due scampoli di cronaca, per annotare come Cuneo abbia sprecato il primo set, nonostante tutto, mentre nel quarto non ha avuto lucidità. Il terzo vinto quando **Gulinelli** ha avuto il cuore di richiamare in panca l'impalpabile **Ngapeth**, per un **Patriarca** che avrebbe meritato spazio ben prima. Ma la realtà è che Cuneo in questo momento non gioca come Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Osmany Juantorena, 26 anni, schiacciatore nato a Santiago de Cuba ma ora italiano a tutti gli effetti (Galbiati)

TUTTI I NUMERI

Il set Bre Banca è di Patriarca

TRENTO-CUNEO 3-1

25-22, 25-20, 18-25, 25-20

ITAS DIATEC TRENTO:

Kaziyski 12, Birarelli 10, Della Lunga, Juantorena 14, Zygadlo, Vieira De Oliveira 4, Lanza, Sokolov, Djuric 7, Colaci (L), Stokr 19, Bari (L). Non entrati Burgsthaler. All. Stoytchev.

BRE BANCA LANNUTTI

CUNEO: Mastrangelo 9, Herino (L), Ngapeth 4, Fortunato 3, Van Lankvelt, Wijsmans 10, Vis-sotto 29, Grbic 7, Caceres, Patriarca 4, Rossi, Pieri (L), Baranowicz. All. Gulinelli.

ARBITRI: Rapisarda, Sampaolo.

NOTE: Spettatori 3900, durata set: 28', 28', 25', 26'; Trento: batt. sb. 8, ace 5, muri 10, ric. 62% (perf. 45%), att. 44%. Cuneo: batt. sb. 17, ace 12, muri 14, ric. 64% (38%), att. 48%.